

→ **Editoria** Fondi per i giornali di partito, cassa integrazione per i giornalisti anche nei periodici

→ **Ambiente** Cancellate le norme sull'installazione di impianti per le energie rinnovabili

# «Milleproroghe» con fiducia Stop a sicurezza e class action

Il governo ha ottenuto, per la dodicesima volta nei 9 mesi di questa legislatura, la fiducia su un provvedimento; stavolta il voto arriva al Senato sul decreto «milleproroghe» che approderà ora alla Camera.

**NEDO CANETTI**

ROMA  
economia@unita.it

Con 162 voti a favore e 126 contrari, il governo ha ieri ottenuto al Senato la fiducia sul maxi emendamento che comprende tutte le molte misure del decreto cosiddetto «milleproroghe». Il provvedimento passa ora alla Camera.

Si tratta della dodicesima fiducia chiesta dal governo Berlusconi dall'inizio della legislatura.

Contro hanno votato il Pd, l'Idv e l'Udc; voto favorevole, ma fortemente critico, del Mpa di Lombardo. Come ha sottolineato Stefano Ceccanti, nell'annunciare il «no» del Pd, il provvedimento si presenta come un'ennesima forzatura dell'esecutivo, che non si fida della propria maggioranza, specialmente per un provvedimento che assembla decine di misure sulle più svariate materie.

**RETROMARCIA**

Nel corso del dibattito, l'opposizione ha tuttavia ottenuto un importante risultato. Il governo ha fatto infatti marcia indietro sui due emendamenti della Lega, accolti dalla maggioranza in commissione, che avrebbero abolito la possibilità di eleggere i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza nelle aziende al di sotto dei 16 dipendenti.

Il Pd, come hanno ricordato Paolo Nerozzi, Cesare Damiano e Achille Passoni, si era battuto duramente contro questa misura. È stato ora ottenuta una prima vittoria, la battaglia continua per la piena applicazione del Testo unico sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, osteggiato dal governo e dal-



**ArcelorMittal** Anche per il più grande gruppo siderurgico del mondo è tempo di piani di ristrutturazione

la Confindustria.

Passo indietro, invece, per quanto riguarda i lavoratori colpiti dall'amianto. Come denunciato dalla senatrice Roberta Pinotti (e ribadito in una lettera del presidente della regione Liguria al ministro Sacconi e a Gianni Letta), i pensionati vittime dell'amianto, coinvolti nella sospensione delle pensioni, a seguito di un'inchiesta, in corso, della magistratura, speravano che il «Milleproroghe» avrebbe ripristinato l'erogazione delle loro rendite.

Lo prevedeva un emendamento di tutti i senatori liguri, che è stato ghigliottinato dalla fiducia, non avendo, la misura, trovato posto nel maxi emendamento. Si spera ora di

inserire la norma nel decreto salva-auto.

**GIORNALI**

Buone notizie, invece, sul fronte dei

## Amianto Passo indietro sulle pensioni ai lavoratori colpiti

giornali di partito. Si stabilisce che il requisito della rappresentanza parlamentare per erogare i contributi, previsto nella legge del 2000, non è richiesto per giornali e imprese e per le testate di quotidiani e periodici

che risultino essere giornali o organi di partiti o movimenti politici e che al 31 dicembre 1995 abbiano maturato il diritto ai contributi. Mentre sistabilisce l'estensione della cassa integrazione anche ai dipendenti dei periodici.

Proteste degli «ecodem», invece, per la cancellazione delle norme del 2008 che obbligavano, per le nuove abitazioni, l'installazione di impianti per la produzione di energie rinnovabili; della Confartigianato per le nuove regole sul noleggio delle auto e dei consumatori per il pratico ripristino delle «molestie» telefoniche da telemarketing.

Tagliati i fondi alla giustizia, come ha denunciato Felice Casson.

Foto Ansa-Epa